 

**COMUNICATO STAMPA  
  
L’Italia guida il primo studio europeo  
per contrastare l’invecchiamento**

***80 ricercatori da 11 nazioni, 1.500 pazienti coinvolti e un finanziamento pubblico-privato di  
49 milioni: il progetto SPRINTT coordinato dal prof. Bernabei dell’Università Cattolica di Roma e dalla Dott.ssa Del Signore, Sanofi R&D***

**Roma, 06 ottobre 2014 –** Curare le patologie della terza età non basta: **la vera sfida è contrastare l’invecchiamento “in sé”.** Quel che a lungo è rimasto un’utopia diviene l’oggetto del **primo studio clinico europeo che non punta, semplicemente, a testare soluzioni terapeutiche per le malattie tipiche degli anziani, ma si prefigge, direttamente, l’obiettivo di contrastare la fragilità fisica, che dell’invecchiamento è il primo campanello di allarme**. Si apre così la strada a **concrete strategie anti-invecchiamento che ne affrontino e combattano le conseguenze peggiori: la non autosufficienza e la disabilità**. Il progetto **SPRINTT** (*Sarcopenia and Physical fRailty IN older people: multi-componenT Treatment strategies*) è stato **disegnato da un gruppo di ricercatori europei a guida italiana, e si è aggiudicato un finanziamento di 49 milioni di euro**, cifra inedita per la ricerca nel settore. Questi **fondi sono stanziati dall’IMI** (*Innovative Medicines Initiative*), la partnership pubblico-privato promossa dalla Direzione Generale ‘Ricerca’ della Commissione Europea in collaborazione con la Federazione europea delle associazioni e delle industrie farmaceutiche (Efpia).

“L’identificazione di un trattamento per la fragilità fisica e per la sua base biologica, sarcopenia o perdita di massa muscolare, è imprescindibile per ritardare o prevenire il suo effetto più temibile: la disabilità motoria. **Quando vedete una persona rallentare nel suo incedere, avere necessità di accompagnarsi a qualcuno per camminare, appoggiarsi ogni tanto a un mancorrente… ecco la fotografia della vecchiaia. La capacità di camminare alla consueta velocità e senza assistenza, fondamentale per una vita indipendente, è spesso la prima abilità che si perde con la senescenza**. **Attraverso il progetto SPRINTT, per la prima volta e con un finanziamento così cospicuo, l’Europa scommette sulle concrete possibilità della scienza di contrastare la conseguenza principale e più impattante dell’invecchiamento, e di garantire agli anziani più autonomia e una qualità di vita superiore**”, con queste parole il **professor Roberto Bernabei**, direttore del dipartimento di Geriatria, Neuroscienze e Ortopedia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, nonché responsabile della Managing Entity di SPRINTT, ha presentato oggi il progetto in conferenza stampa. “Il progetto SPRINTT – ha proseguito Bernabei – rappresenta **un cambio di paradigma**: non cerchiamo di trattare le patologie di anziani già malati; ma puntiamo a prendere in carico, in senso forte, persone fragili, che si avviano alla terza età. Testiamo quindi con loro un approccio multicomponente, che garantisca il mantenimento di un vigore fisico sufficiente a rimanere autonomi e indipendenti. **C’è poi l’orgoglio per un grande successo della ricerca italiana**: il progetto SPRINTT coinvolge oltre 80 ricercatori di 11 Paesi europei, ed è guidato dal gruppo italiano dell’Università Cattolica, da me diretto in collaborazione con Susanna Del Signore di Sanofi Aventis, che insieme a GSK, Novartis, Eli-Lilly e Servier costituisce il pilastro privato di questa impresa”.

L’elemento centrale di SPRINTT è un trial clinico randomizzato controllato di Fase III, identico agli studi condotti, ad esempio, su nuovi farmaci – basato su un **intervento multicomponente: esercizio fisico, adeguata nutrizione, ausili tecnologici**. 1.500 ultrasettantenni di tutta Europa, definibili “fragili” mediante appositi test, saranno divisi in due gruppi. Il primo gruppo, di 750 soggetti, sarà trattato con 45 minuti di esercizio fisico specifico tre volte a settimana, con una valutazione mensile dello stato nutrizionale e con il monitoraggio continuo, garantito da uno speciale orologio da polso, che registra l’attività fisica giornaliera e le eventuali cadute. Il secondo gruppo di 750 ultrasettantenni rappresenterà il cosiddetto “gruppo di controllo”, al quale saranno impartiti consigli ripetuti sul corretto stile di vita, e saranno semplicemente suggeriti alcuni esercizi per la mobilità degli arti superiori. Nell’arco di due anni, i ricercatori misureranno con precisione l’evoluzione delle condizioni fisiche dei due gruppi di over-70, valutandone le capacità di camminare e di spostarsi autonomamente, di non cadere, di non ammalarsi frequentemente e di non essere ricoverati presso strutture sanitarie o assistenziali in genere. Le metodologie utilizzate e i risultati clinici saranno presentati all’Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) al fine di ottenere un parere regolatorio.

“Il progetto SPRINTT – ha dichiarato **Michel Goldman**, Direttore Esecutivo dell’IMI – sottolinea l’importanza della cooperazione tra le aziende farmaceutiche, le Università, gli istituti di ricerca e le piccole e medie imprese. Solo lavorando insieme le diverse figure impegnate nel settore dell’assistenza sanitaria possono porre le basi per affrontare la sarcopenia e la fragilità fisica, bisogni per i quali non esistono terapie efficaci, e che rappresentano sfide importanti per le nostre società che invecchiano progressivamente”.

“La fragilità fisica legata alla sarcopenia  è  una condizione geriatrica per eccellenza, cioè specificamente legata all’invecchiamento – ha affermato **Susanna Del Signore**, Ass. Vice-President Global Regulatory Affairs di Sanofi R&D –. Grazie a un consorzio pubblico-privato come SPRINTT è possibile realizzare  in Europa uno studio clinico a lungo termine per le persone anziane che ne soffrono. Ci aspettiamo inoltre una discussione costruttiva con gli enti regolatori, durante e alla fine di questo programma, che apra la strada a trattamenti farmacologici innovativi”.

Per informazioni:

**Nicola Cerbino**

Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione – Università Cattolica Sede di Roma - Policlinico universitario A. Gemelli

tel. 0630154442-42 95 – mob. 335-7125703

[nicola.cerbino@unicatt.it](mailto:nicola.cerbino@unicatt.it) – [ufficiostampa@rm.unicatt.it](mailto:ufficiostampa@rm.unicatt.it)

**Ufficio Stampa**

***cid:image002.gif@01CF0C95.4838DBE0***tel. 02 2042491

**Marco Giorgetti** – [m.giorgetti@vrelations.it](mailto:m.giorgetti@vrelations.it) – mob. 335-277223